

GRUPPO DI RICERCA PSICOANALITICA



ASSOCIAZIONE
PER LA RICERCA
E L'APPLICAZIONE
DELLA PSICOANALISI

SPAZI DI FORMAZIONE 2017

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO:

Dott. RAFFAELE DIONIGI

I corsi sono accreditati da Salute in Armonia s.r.l. Provider n.1371:

“Alle origini della violenza”
corso seminariale (ore 24) crediti n. 24
con il seguente orario: 9:30-12:30 – 14:30-17:00
presso la Sala Polivalente Maria Fantini
via Renato Serra 2 Cesena (FC)

*“Il riconoscimento della distruttività nell'uomo
L'ipotesi psicoanalitica”*
corso teorico - clinico (ore 40) crediti n.40
martedì dalle ore 20:00 alle ore 23:15
sabato dalle ore 9:00 alle ore 13:00
presso la Sede ARPA via del Monte 80 Cesena (FC)

Il costo del corso seminariale è di euro 300
Il costo del corso teorico-clinico è di euro 350
Costo di ogni singolo seminario euro 80
(la partecipazione ai singoli seminari
non dà accesso ai crediti formativi)

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

Dott. CARLA CICOGNANI

Tel. 0547 25775

(dalle ore 12 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 14:30)

Corso Seminariale

ALLE ORIGINI DELLA VIOLENZA

Corso teorico - clinico

**IL RICONOSCIMENTO DELLA DISTRUTTIVITA'
NELL'UOMO**

**Via Del Monte 80 - tel. 0547 25775
47521 CESENA (FC)**

www.arpa-psiche.it

ALLE ORIGINI DELLA VIOLENZA

CORSO SEMINARIALE

“I nuovi accadimenti storici peggiorano il ‘disagio della civiltà’ e i disturbi psichici, nel momento in cui le grandi strutture sociali e culturali, i grandi processi di regolazione della vita collettiva non sono più sostenuti da quelli anche A. Touraine definisce i garanti metasociali della società: autorità e gerarchia, miti, credenze, e religione. Quando tali garanti si indeboliscono o si trasformano sotto l’effetto della industrializzazione, dell’urbanizzazione e dei movimenti migratori indotti da questi cambiamenti, le società post-industriali si trovano di fronte a nuove instabilità. Allo stesso modo quando le grandi ideologie e le religioni del progresso non individuano più le certezze, i sistemi di rappresentazione, i valori e i riferimenti dell’azione collettiva, i divieti e le leggi che regolano i rapporti sociali e interpersonali diventano vaghi o inoperanti. Attraverso la fragilità o i cambiamenti dei garanti metasociali perdiamo inoltre le grandi matrici di simbolizzazione quali la cultura, la creazione artistica, i riferimenti di significato, in sintesi tutto ciò che viene acquisito tramite le sublimazioni e il processo di civilizzazione(Kulturarbeit). La vita psichica è dunque minacciata dall’instabilità stessa dei suoi fondamenti, dalle fratture dei suoi ricettacoli, di solito silenti, che ospitano ciò che deve rimanere implicito e in parte, indifferenziato”.

(R. Kaës, *Il disagio del mondo moderno*, in Psiche Rivista di cultura psicoanalitica, n.1 1998)

“Fra i molti fattori che all’interno della personalità sono causa di comportamenti violenti, esistono anche le proiezioni dei genitori, inquadabili nella trasmissione transgenerazionale di contenuti intollerabili: queste vanno a riattivare quelle aree arcaiche di sentimenti irrepresentabili che, come si è visto in precedenza, risultano da difetto di contenimento e da danni alla struttura semantica primaria; in questi casi il soggetto agisce una violenza non sua, con la quale si è identificato in maniera arcaica secondo il modello della incorporazione”

“Per quanto ci è dato di capire, la violenza dei nostri giorni sembra accompagnarsi alla perdita di capacità rappresentativa e comunicativa, ed essere avulsa dal principio di causalità. Lo psicoanalista non può fare altro, quando si imbatte negli aspetti violenti della personalità, che ospitare nella mente le parti primitive, le identificazioni arcaiche, i sentimenti-sensazioni rabbiosi, per trovare insieme al paziente le parole che le esprimono e costituire il tessuto semantico che è condizione della crescita. E’ importante conoscere i tipi di violenza e le ricerche sul campo. Ma soltanto nella relazione affettivo-cognitiva del lavoro terapeutico che la conoscenza si trasforma in verità umana”.

(G. Giaconia, *Perché la violenza?*, in Psiche Rivista di cultura psicoanalitica, n.1 1998)

“Il fenomeno del terrorismo suicida non potrebbe essere realizzato senza l’incontro e l’azione sinergica di queste due componenti: la rete (la parte psicotica) e il singolo individuo con la sua rabbia impotente, il suo desiderio di martirio o il suo sacrificio ideale.

Come avviene nelle strutture psicopatologiche gravi, anche in questo fenomeno stupisce la passività, la docilità con cui la parte sana della personalità si lascia dominare dal nucleo distruttivo”.

(F. De Masi, *Una nota sul terrorismo contemporaneo*, in Psiche Rivista di cultura psicoanalitica, 1 2006)

“Nel punto di incontro delle strade che si intrecciano per andare e tornare dal santuario di Apollo a Delfi, si compie il destino tragico di Edipo. A chi gli ingiunge di cedere il passo nella strettoia del crocicchio, facendo leva sull’autorità regale e sul riguardo dovuto all’età avanzata, il figlio di Laio risponde *portando l’attacco al padre*. Ne va anche qui, della propria sopravvivenza. Da quel passaggio solo uno dei due viandanti potrà uscire vivo. E dunque togliere di mezzo l’avversario, spingere l’*agòn* oltre il confine della *patroloìa* è l’unico modo per salvaguardare, con la propria incolumità, lo sforzo di diventare adulti”.

(R. Curi, *La porta stretta*, Bollati Boringhieri Torino 2015)

PROGRAMMA DEL CORSO

SABATO 18 FEBBRAIO

Alle origini della violenza, l’ipotesi psicoanalitica

Luigi Boccanegra, Psichiatra, Psicoanalista SPI, Venezia

SABATO 4 MARZO

Il terrorismo ipotesi per una pensabilità

Claudia Peregrini, Pediatra, Psicoanalista SPI, Milano

SABATO 29 APRILE

Violenza e passaggi generazionali

Umberto Curi, Filosofo, Padova

Raffaele Dionigi, Psicoanalista, Cesena.

SABATO 27 MAGGIO

Archeologia e fenomenologia della violenza

Raffaele Dionigi, Psicoanalista, Cesena.

SPAZI DI FORMAZIONE 2017

IL RICONOSCIMENTO DELLA DISTRUTTIVITA' NELL'UOMO L'IPOTESI PSICOANALITICA

CORSO TEORICO - CLINICO

“Il male, vorrei ricordarvelo, è umano, solo umano”
(Iosif Brodskij, *Il canto del pendolo*, Milano, Adelphi, 1987)

“L'amore non nasce (come a volte si è detto) dall'odio. Ma l'odio, a sua volta non nasce dalla violenza in quanto tale, ma dall'incapacità di mettere la violenza a servizio dell'amore. Non è con la forza che si può realizzare il passaggio dalla violenza alla tenerezza, all'amore, alla creatività.

Al contrario ciò può verificarsi fondamentalmente mettendo in atto, con un soggetto che procede nella sua crescita affettiva, un clima educativo sano ed oblativo. Perché l'educazione non può ridursi puramente al registro pedagogico, ma deve appoggiarsi in primo luogo su tanta comprensione, aiuto e offerta di modelli di identificazione sufficientemente attraenti nella loro positività e rivolti alla relazione con l'oggetto. Cosicché il piacere possa appoggiarsi sulle relazioni di tenerezza e su relazioni creative, invece di costituire una prima forma di sintonizzazione con la violenza primitiva che può così facilmente...pervertirsi.”

(Jean Bergeret, *La violenza quotidiana*, in Psiche n.1, Borla 1998)

“Edipo ben prima del parricidio e dell'incesto porta in sé, nel suo corpo, nei suoi piedi *la storia di una negazione e di un rifiuto*, la storia di una violenza... che lo accompagna fin dall'origine: egli è figlio non voluto, nato in un momento di ebbrezza del padre, testimone di una violenza che lo fa fin da prima di nascere vittima e persecutore, ucciso ed uccisore e lo colloca all'interno di un sogno impossibile, di una fantasia generazionale di violenza e di morte (*dal mito personale a quello generazionale e familiare*): Laio, il cui nome significa 'maldestro' è fin dalla sua più tenera età senza padre a causa della prematura scomparsa di Labdaco 'lo zoppo' e come Edipo viene allontanato e bandito dalla città.

E' questa esperienza esistenziale di vita e di morte che si colloca all'origine del percorso vitale e del desiderio di conoscere di Edipo come di ogni uomo”.

(Raffaele Dionigi, *Modelli della mente in psicoanalisi. Il paradigma Bioniano*, Rivista Italiana di Psicoterapia e Psicosomatica, anno 16° n.3)

“Medea agisce con cuore di 'pietra' e con la forza del 'ferro' - come canta il coro – perché in lei la madre è cancellata dalla donna. Il suo amore per Giasone si è trasformato in un odio mortale che, come è già accaduto per il suo amore, la spinge a valicare ogni limite. In questo senso 'il complesso di Medea' mostra l'irriducibilità dell'essere donna all'essere madre nei termini della inconciliabilità assoluta: il sacrificio dei figli avviene per ritorsione della donna ferita nel suo essere, negata nella sua unicità insostituibile”.

(Massimo Recalcati, *Le mani della madre*, Feltrinelli, Milano 2015)

“La violenza, espressione della pulsione di morte, è l'antagonista necessaria perché la libido generi la vita, nel suo continuo divenire...”

E' inconfutabile che la libido, espressione pulsionale dell'amore, leghi: i legami chimico-fisici tra le cellule, legami di affetto tra i viventi, legami sintattici che formano le parole e i pensieri, attraverso i quali gli esseri umani comunicano.

La vita si fonda sul legame, dalle forme più elementari alle più raffinate comunicazioni dell'anima.

La pulsione di morte slega; se l'uomo non la proiettasse all'esterno (ritiene Freud) si autodistruggerebbe.”

(Giovanna Giaconia, *Perché la violenza?* In Psiche n.1, Borla 1998)

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Il corso si articola in una serie di incontri il martedì (dalle ore 20 alle ore 23:15) e il sabato (dalle ore 9 alle ore 13) per un totale di 40 ore.

PROGRAMMA E TEMI TRATTATI

- Martedì 17 gennaio: Introduzione
Martedì 21 febbraio: Figure della violenza: Edipo
Martedì 21 marzo: Violenza e passaggi generazionali
Martedì 18 aprile: Figure della violenza: Medea
Martedì 16 maggio: Costruire i legami - distruggere i legami il pensiero di Bion
Martedì 13 giugno: Aggressione benigna e maligna il pensiero di E. Fromm
Martedì 19 settembre: L'identificazione con l'aggressore
Martedì 17 ottobre: Le origini traumatiche della violenza
Martedì 21 novembre: Disumanizzazioni e/o specifico umano?
Martedì 20 dicembre: Conclusioni
Sabato 28 gennaio
Sabato 7 ottobre Modelli clinici a confronto
Sabato 11 novembre

Relatore e conduttore del corso:
Dr. Raffaele Dionigi, Psicoanalista, Cesena.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Rivista Psiche n.1 Borla 1998

Rivista Psiche n.1 Il Saggiatore 2006

Sofocle, *Antigone, Edipo Re, Edipo a Colono*, Sansoni, Firenze, 1980

Euripide, *Medea*, Feltrinelli, 2014